

ne sarebbe addolorata, mentre, nelle sagrestie, si farebbero le grasse risate. (Ooh! a destra).

Odescalchi. Chiedo di parlare per fatto personale.

Presidente. Parli pure.

Odescalchi. Poichè l'onorevole Barzilai, nel suo lungo ed ornato discorso, citò me e le mie opinioni non sempre esattamente, tolleri la Camera che qualche parola a lui risponda.

Prima di tutto consenta l'onorevole Barzilai che per quel difetto della gioventù, che a lui invidio, gli dica che so qualche cosa di Roma e dei suoi interessi non fittizi, assai più anticamente di lui.

Quello che egli ha detto della questione in genere è giusto ed è vero. Ma non si guariscono con un fatto transitorio, come è una esposizione, che, bene o male riuscita, lascia il tempo che trova, i mali che affliggono Roma.

Chiedete al Governo provvedimenti d'indole permanente; chiedetegli, malgrado la condizione finanziaria del nostro bilancio, che ci dia qualche aiuto per gli ospedali, che sono in uno stato indegno della capitale d'Italia; che ci dia modo di far risorgere l'agricoltura intorno a Roma, dove è un vasto deserto (*Commenti*). Ma un'Esposizione non farà assolutamente nè caldo, nè freddo, anzi potrà aggiungere piccola rovina alle grandi rovine che sono state perpetrate in questa città, qualora il consuntivo non risponda al preventivo, o nuova rovina, qualora le speranze sieno coronate da insuccesso. Ed è ottima cosa in questo momento a vedersi?

L'onorevole Barzilai ha detto che io aveva poca fede nel passato e nel presente Comitato; ed ho poca fede nel passato e nel presente Comitato, non per le qualità degli uomini, ma perchè non ho visto riunirsi, come si riunisce sempre sopra una idea buona, la miglior forza di Roma; la quale invece è rimasta diffidente e lontana da questa impresa.

Mi ha detto l'onorevole Barzilai: invece dei tesori della sua eloquenza, perchè non ha dato parte del suo peculio? Avrebbe fatto assai meglio!

Ed io, in piccola parte ho sempre contribuito, ogni volta che si trattò dei veri interessi del lavoro; ma ogni volta che mi si è presentata una fisima od una lustra, ho saputo resistere; per la qualcosa non sono crollato, mentre

molti dei miei amici sono andati con le gambe in aria. (*ilarità*).

Quanto ai clericali mi consenta l'onorevole Barzilai, a cui invidio il dono della giovinezza, di dirgli che essi combattono per una cosa seria, e non per una cosa transitoria e forse dannosa. Si scelga una data piuttosto che un'altra, a loro importa assolutamente niente. Quando il Municipio di Roma si è messo sul piede delle costruzioni, con preventivi facili e consuntivi dolorosi, come temo che avvenga in questa occasione, hanno lasciato la briglia sul collo all'ardito destriero; ed intorno alle rovine antiche (che disgraziatamente non si sono potute per deficienza di mezzi illustrare come desiderava l'onorevole Baccelli), abbiamo le massimamente funeste rovine moderne. A queste innumerevoli rovine moderne, non aggiungiamo quella dell'Esposizione, che può esser rovina materiale in un senso, rovina morale in un altro senso se non riesce.

Siamo prudenti una volta, e quando verranno veri e seri interessi di Roma, non dubiti l'onorevole Barzilai che, sebbene più vecchio di lui, mi onorerò di schierarmi come umile soldato, e di prenderlo come capitano...

Barzilai. Oh mai!

Odescalchi e combattere sotto la sua bandiera. (Bravo! *al centro — Rumori a sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mercanti.

Mercanti. È una semplice dichiarazione che debbo fare dopo le parole dell'onorevole Barzilai.

Potrei prima di tutto osservare che mi si è fatto dire qualcosa che non ho mai sognato di dire; ho detto che poteva comprendere l'idea quale era stata propugnata dalla mente romana di Guido Baccelli e non ho detto che l'avrei approvata; altro è comprendere una cosa altro è approvarla.

Quanto al votar contro manteniamoci nei termini della questione. Quando venne in discussione alla Camera, l'anno scorso, la questione della platea archeologica eravamo all'8 luglio, alla fine della discussione bancaria che tutti aveva stancati, tanto è vero che l'onorevole presidente del Consiglio di allora, proponeva di rimandarla e fu semplicemente sull'insistenza di alcuni che ne fu iniziata la discussione.

In quel momento, per una sorpresa che non so come definire, la discussione divenne tutto ad un tratto tumultuosa, diventò anche abba-